

CERIGNOLA

ASCOLI SATRIANO

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali Piazza Duomo 42, 71042 - Cerignola (Fg)

Telefono: 0885.421572 Fax: 0885.429490 E-mail: ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it



FESTA PATRONALE

Potito, il santo che parla ai giovani

Celebrata ad Ascoli Satriano il 13 e il 14 gennaio la festa di San Potito martire, patrono cittadino, presieduta dal vescovo Fabio Ciollaro. Nell'omelia, durante il pontificale, il pastore della Chiesa locale, commentando le letture del giorno, ha individuato il filo conduttore nella vocazione di Samuele e ha invitato, nel contempo, i convenuti a riflettere sul dono della chiamata dei primi discepoli: «Incontrare Gesù - ha affermato il vescovo - è incontrare l'amico che ti propone un'amicizia profonda, che dura per tutta la vita». Al proposito, monsignor Ciollaro ha indicato un esempio nel giovane Potito che riconobbe in Gesù il vero bene. Prima della conclusione, il vescovo ha affidato la città e i giovani alla preghiera del martire, chiedendo una particolare intercessione per le vocazioni sacerdotali e per le famiglie.

Antonio D'Acci

I preti a Napoli

«Profumo di fraternità»

La formazione permanente e la Lettera alla diocesi: «Siamo sacerdoti per voi»

DI ANGELO GIUSEPPE DIBISCEGLIA

È datata 24 gennaio 2024 la lettera indirizzata dal vescovo Fabio Ciollaro «Ai fedeli della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano», redatta al termine della due-giorni di fraternità e di formazione vissuta dai presbiteri della Chiesa locale a Napoli: «Due giorni - scrive il vescovo - nel corso di un anno sono un piccolo frammento di tempo. Ma quando sono giorni "di qualità" possono avere un valore speciale. Lo abbiamo sperimentato durante i due giorni di fraternità e di formazione vissuti proficuamente con i sacerdoti diocesani a Napoli lunedì 22 e martedì 23 gennaio». E la «qualità» richiamata dal vescovo è stata assicurata non soltanto dagli intensi momenti di preghiera e di riflessione caratterizzati dalla fraternità sacerdotale, ma anche dagli incontri avuti con monsignor Domenico Battaglia, arcivescovo del capoluogo partenopeo, e con don Federico Battaglia, direttore della pastorale giovanile dell'arcidiocesi di Napoli, nonché dai concomitanti appuntamenti culturali con le visite compiute alle catacombe di San Gennaro e alla basilica santuario dell'Incoronata Madre del Buon Consiglio: «Erano stati programmati - continua Ciollaro - per poter stare tutti insieme, sacerdoti e vescovo,

in spirito di famiglia, per conoscere altre esperienze pastorali e per acquisire altri stimoli nel nostro compito di pastori. I sacerdoti hanno compreso il mio desiderio e, salvo qualcuno trattenuto da problemi di salute, hanno aderito al completo a questa iniziativa. Ne sono lieto e voglio darne testimonianza e lode davanti a voi».

Si respira il profumo dello stile sinodale fra le righe della lettera quando il vescovo, da padre e pastore della Chiesa locale, si rivolge ai fedeli per sottolineare che «l'armonia tra i sacerdoti e la loro formazione permanente devono stare a cuore anche a voi». Nella certezza, infatti, che «nel loro cuore in questi due giorni c'era-



Il vescovo e il clero diocesano nella basilica della Madonna del Buon Consiglio a Napoli

TREGIORNI

Il corpo della Bibbia

In pieno clima di sinodalità, appuntamento dal 5 al 7 febbraio 2024 per la TreGiorni Biblica, quest'anno centrata sul tema de «Il corpo della Bibbia. Conoscere le Sacre Scritture con i Rotoli del Mar Morto». Organizzata dal Settore dell'«Apostolato Biblico», guidata da don Giuseppe Russo, dell'Ufficio catechistico diocesano, l'iniziativa sarà animata da Marcello Fidanzi, biblista, archeologo e professore della Facoltà di Teologia di Lugano dell'Università della Svizzera Italiana.

Con inizio alle ore 19, i primi due incontri (domani: Le scoperte dei Rotoli biblici a Qumran con rife-

ramento al più antico manoscritto del Libro di Isaia, e dopodomani: Vangeli e Rotoli del Mar Morto) si svolgeranno nella chiesa parrocchiale dello Spirito Santo a Cerignola, mentre l'ultimo (mercoledì), si terrà, sotto forma di piste di approfondimento, nelle rispettive comunità parrocchiali. Previsto anche l'incontro con il clero che il docente terrà alle ore 9,30 del 6 febbraio nel salone «Giovanni Paolo II» dell'episcopio sul tema: Che cos'è la Bibbia dopo le scoperte dei Rotoli del Mar Morto? Indirizzata ai catechisti, ai formatori e agli operatori pastorali, l'iniziativa è aperta a tutti.

Rosanna Mastroserio

vate anche voi, fedeli delle varie parrocchie», il messaggio si pone alla scuola degli insegnamenti dell'Ipponate per ricordare che «Non siamo sacerdoti per noi stessi, ma lo siamo per voi. Sant'Agostino mette in luce il legame profondo fra Cristo e la Chiesa. Il Cristo totale è costituito dal capo, che è Lui, e dal suo corpo, che è la Chiesa. Similmente, anche il sacerdote porta sempre con sé quella porzione di Chiesa che gli è affidata».

Non dimentica nessuno il vescovo nella lettera, come dimostra la risonante riflessione rivolta ai religiosi - frati minori, cappuccini, salesiani, missionari dei Sacri Cuori - che «hanno reso possibile questa iniziativa per il clero diocesano, assicurando la "supplenza" in caso di bisogno nelle parrocchie». Una riconoscenza che si fa gratitudine e memoria: «È stato un gesto di amicizia, e tutti lo abbiamo apprezzato. Ma, vedendo le cose più in profondità, è una nuova prova del fatto che nel carisma della vita consacrata rientra il compito di "sorreggere" la Chiesa e i suoi pastori».

E la conclusione riflette ed echeggia il diffuso sentimento di paternità episcopale che attraverso e inverte il documento: «Con questi sentimenti di gratitudine - si legge - invio a tutti i miei saluti e la mia benedizione».

AZIONE CATTOLICA

«Sforzo della vita sia diventare ciò che siamo»

L'itinerario ecclesiale di riscoperta della base biblica della vita cristiana trova piena risonanza negli esercizi spirituali che sono palestra per ricaricarsi e per ossigenare il nostro essere cristiani. Tra il 20 e il 21 gennaio 2024, si sono svolti nella Casa d'accoglienza «Oasi Betania» a Lucera, città della provincia di Foggia, gli esercizi spirituali dell'Azione cattolica diocesana, guidati dal vescovo Fabio Ciollaro sul tema: «Diventa ciò che sei». L'espressione ci riporta al sacramento «sorgente» della nostra esperienza di cristiani, il battesimo, che è la «radice» della nostra vita spirituale. Monsignor Ciollaro ci ha ricordato che il battesimo è la nostra identità, è la nostra missione, è la fonte di quella gioia che trova forza dall'annuncio della Pasqua di Gesù Cristo, di cui siamo diventati partecipi tramite l'immersione nell'acqua, come elemento di purificazione e di santificazione, nello Spirito.

Il vescovo ha evidenziato che la nostra vita di cristiani è un'equazione tra quello che dovremmo essere e quello che veramente siamo. Lo sforzo di una vita intera deve essere indirizzato a questo scopo. Durante le tre meditazioni, Ciollaro si è soffermato sui riti del battesimo: il rito di accoglienza designa il nostro nome e richiama il modello di un santo, con il quale entriamo a far parte nella vita di cristiani; la fede ci dona la vita eterna, che è appagamento, pienezza e gioia; il battesimo ci introduce nella Chiesa che ci accoglie e nella comunità parrocchiale che è compagna di viaggio, con gli stessi valori e lo stesso credo.

Il vescovo ha anche esortato i numerosi presenti a camminare nella luce per «diventare ciò che siamo». Questo impegno è molto faticoso perché c'è sempre qualcosa che ci rallenta. La Parola di Dio ci esorta a stare in guardia e ad essere vigili. Per tali ragioni, sono necessari l'amore per la verità e la giustizia; la fede come scudo; l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito; nonché la preghiera perseverante di invocazione allo Spirito Santo.

A proposito del rito, il Pastore ha ricordato che nel battesimo il passaggio dalla morte dell'uomo vecchio alla nascita dell'uomo nuovo è espresso anche dalla triplice rinuncia a Satana e dalla triplice professione di fede, con la collaborazione dei genitori e dei padrini, cui fa seguito la triplice infusione dell'acqua sul capo. Il sacramento si riceve invocando il nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, immergendosi così nel mistero della Santissima Trinità perché Dio non è solitario, ma in Lui c'è «un io» e c'è «un tu», in quanto ognuno delle tre Persone divine vive per l'altro: per tale ragione, la nostra quotidianità deve essere ispirata dalla Santissima Trinità. Dio è relazione e noi siamo immersi, con il battesimo, nella relazione. La conclusione ha ruotato intorno a una domanda: «Come possiamo vivere tutto questo?». Monsignor Ciollaro ha raccomandato l'impegno a ripercorrere nel nostro piccolo la vita trinitaria, per vincere e superare le divisioni del mondo. «Diventiamo promotori di unità» è stato l'invito finale.

Marilena Netti

Protagonisti nella quotidianità: il Servizio civile con la Caritas

Il 22 dicembre 2023 il dipartimento per le Politiche giovanili e per il Servizio civile universale ha emanato un bando volontari per la selezione di 52.236 giovani da impiegare in progetti da realizzare in Italia e all'estero. Il servizio civile universale costituisce un'opportunità per i giovani che vogliono essere protagonisti nel proprio territorio, costruttori corresponsabili di una società in cui il più fragile e il più povero possano sentirsi accolti. La Caritas diocesana ha registrato il finanziamento di un progetto in Italia per un totale di 15 posti. Il progetto avrà durata di dodici mesi, con un orario di servizio pari a venticinque

ore settimanali ripartite su sei giorni. «Stare dentro i processi educativi-Caritas Cerignola» prevede l'impiego di quindici volontari (tre per ogni sede) da impiegare nel Centro educativo Diorama, nella parrocchia San Francesco d'Assisi (sostegno scolastico), nella parrocchia San Leonardo Abate; nella parrocchia Cristo Re, nella parrocchia Beata Vergine Maria del Buon Consiglio. La scadenza per le domande da parte dei giovani interessati è fissata alle ore 14 del prossimo 15 febbraio. Tutte le informazioni tecniche sul bando sono disponibili sul sito del Servizio Civile: www.politichegiovanili.gov.it.

Giuseppe Russo

«Qui un angolo di Lourdes»

In occasione dei festeggiamenti per i cent'anni di fondazione e di servizio Unitalisi (Unione nazionale italiana trasporti ammalati a Lourdes e Santuari internazionali) in Italia, il rettore del Santuario di Lourdes, padre Michel Daubanes, ha permesso che l'immagine della Madonna (fedele all'effigie venerata nella Grotta di Massabielle che periodicamente è accompagnata in processione aux flambeaux), si faccia pellegrina nelle varie Sezioni Unitalisi presenti sul territorio nazionale. Sarà, quindi, la Madonna a compiere un pellegrinaggio verso ognuno di noi, permettendo a quanti non possono recarsi a Lourdes di raccogliersi in preghiera e di vivere un'autentica e profonda esperienza di devozione mariana.

L'effigie pellegrina di Nostra Signora di Lourdes farà tappa nella nostra diocesi, mercoledì 28 febbraio 2024, affidata alla sottosezione Unitalisi di Cerignola e all'assistente ecclesiastico, don Antonio Miele: «Maria, da Lourdes, viene tra noi come segno di consolazione e di sicura speranza

sia per chi è nella gioia, ma soprattutto per chi si trova nella sofferenza».

La diocesi accoglierà e contemplerà Maria nella sua Peregrinatio ricreando «un piccolo angolo di Lourdes tra noi», secondo il seguente programma: mercoledì, 28 febbraio, l'arrivo è previsto alle ore 21,30 in piazza Duomo, dove sarà accolta dal vescovo Fabio Ciollaro; seguirà

la processione aux flambeaux che raggiungerà la chiesa parrocchiale di San Gocchino per l'intonazione e l'omaggio floreale; alle ore 22, veglia di preghiera e confessioni. Giovedì, 29 febbraio: dopo la recita delle lodi mattutine, che avranno inizio alle ore 9, l'effigie sarà trasportata nell'ospedale "G. Tatarella" dove visiterà alcuni reparti; alle ore 12, nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Maria Assunta in Cielo, il vescovo presiederà la celebrazione eucaristica; alle ore 13, dopo il «Saluto a Maria», l'effigie continuerà la sua Peregrinatio in terra pugliese.

Isabella Giangualano

Accolta dal presule, farà tappa a Cerignola l'effigie di Maria in visita alle sezioni italiane dell'Unitalisi



Il vescovo

Per vivere il sogno di don Bosco



Alcuni dei partecipanti al DB Day

«Cuori ardenti, piedi in cammino, per vedere lontano» è stato il tema scelto dall'Ufficio diocesano per l'infanzia missionaria, guidato da don Silvio Pellegrino, e dai salesiani di Cerignola, per l'ottava edizione del «Don Bosco day», svoltosi domenica scorsa e culminato nella celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Fabio Ciollaro in cattedrale. «Anche quest'anno abbiamo avuto una risposta copiosa e gioiosa - afferma don Silvio - da parte di tutti i ragazzi della diocesi perché sanno quanto sia bella questa giornata fatta di condivisione e di gioia». «Cuori ardenti - continua il direttore dell'Ufficio - è un chiaro riferimento evangelico e costituisce una risposta all'invito che il Santo Padre rivolge ai giovani: «Occorre guardare lontano - fa eco don

Mimmo Sandivasci, direttore della Pastorale giovanile - per rimandare a quel fantastico sogno di don Bosco che ancora oggi, dopo duecento anni, è reso reale da tutti quei giovani che camminano con i piedi svelti per giungere lontano, dove risiedono le loro speranze, i loro desideri e i loro sogni. È stata una giornata di festa, durante la quale la città è stata colorata dalla numerosa presenza dei ragazzi arrivati a Cerignola da tutta la diocesi», afferma don Mimmo che ci tiene a sottolineare: «Per me è stata un'esperienza nuova perché è stata la prima volta a Cerignola». «Come salesiani - conclude il sacerdote - operiamo nonostante le numerose difficoltà che, nello stesso tempo, consideriamo come opportunità di crescita, non solo personali bensì per l'intera comunità».

Giuseppe Galantino